

# Il Diritto d'Asilo

---

Questa lettura è, come dire, un po' pesante. *Giusto un po'.*

Per alleggerirla, quindi, in allegato trovate anche un file PowerPoint che spiega in modo più leggero la questione, passandola comunque al setaccio.

Scarica il file PowerPoint cliccando [QUA](#). È fortemente consigliato aprirlo in PowerPoint, dato che spesso il formato non è completamente compatibile con altri programmi.

Consiglio, inoltre, di scaricare anche la tesi ed aprirla direttamente da Word al fine di garantire la visualizzazione per come è stato originariamente concepito. Il download è fruibile tramite [questo link](#). In alternativa, ho comunque riportato il contenuto della tesi in questa pagina per assicurare la possibilità di una visione più rapida.

Il diritto di asilo è un concetto molto antico, secondo cui una persona perseguita dal proprio paese d'origine venga protetta da un paese straniero, un santuario o una autorità sovrana.

Ho deciso di usare proprio questo argomento per la mia tesina poiché mi piace vedere e “scoprire” i dati in scala nazionale o mondiale. Penso che durante questi ultimi anni stia circolando un po' di disinformazione riguardo questo genere di argomenti, tristemente a volte creata anche da politici, quindi ho pensato che questa sarebbe stata un'ottima occasione per andare un po' più a fondo in un argomento molto dibattuto negli ultimi anni.

### Storia

Bisogna andare molto indietro per arrivare alle radici del diritto d'asilo. Addirittura gli egiziani, i greci e gli ebrei lo adottarono, tutelando in qualche modo i criminali, o chi era accusato di esserlo.

Nell'antica Grecia debitori, schiavi e addirittura criminali fuggivano verso altari, statue e templi degli dei, che avevano la proprietà di fornire asilo e rifugio. Ad Atene, il più famoso era il Theseum; questo luogo era considerato il protettore degli schiavi maltrattati, dove questi si rifugiavano e costringevano i propri padroni a venderli a qualcun altro.

In alcuni stati, però, la protezione fornita dai luoghi di culto non era legge. Nei suddetti casi, veniva considerato legale qualsiasi mezzo atto a raggiungere l'individuo tranne che tramite violenza fisica. Non era raro, quindi, l'utilizzo del fuoco per costringere il rifugiato ad uscire.

Roma, invece, si dice fosse aperta, almeno nei primi tempi, come rifugio per gli abitanti degli altri stati e schiavi in fuga in modo da aumentare la popolazione. “Vieni a Roma e prospererai”, dicevano.

Anche durante il periodo dell'Impero il diritto di asilo era presente, soprattutto sotto certi imperatori. Tant'è che Marco Aurelio, nominato Imperatore romano nell'anno 161, ribadì il concetto di diritto di asilo per gli schiavi fuggitivi, seguendo la propria linea di pensiero secondo cui gli schiavi non sono oggetti, ma persone. In questo periodo storico, il diritto di asilo era ottenibile rifugiandosi presso templi e statue dell'imperatore.

Nell'Inghilterra medioevale, il Re Æthelberht del Kent proclamò la prima legge Anglo-Sassone sui santuari. Secoli dopo, ormai nel periodo dell'Alto Medioevo, la situazione si evolse: tutte le chiese garantivano un luogo di pace e di sicurezza, ma alcune, a cui era stato conferito una licenza particolare direttamente dal re, garantivano immunità anche nei dintorni vicini.

Successivamente, i tipi di reati per cui era concesso chiedere asilo politico vennero drasticamente, per poi vedere il sistema di asilo politico medievale completamente abolito nel 1623.

Da lì, il primo paese a riconoscere il diritto d'asilo fu la Francia, coperto dalla Costituzione proclamata nel 1793.

Oggi, invece, l'asilo politico è diventato un diritto fondamentale dell'umanità. L'articolo 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, infatti, afferma che “Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni”. Il documento completo è disponibile [sul sito ufficiale del senato](#). Dal 1990, se uno Stato si dimostra indisposto o incapacitato ad aiutare una vittima di persecuzione sessuale, questa deve essere riconosciuta come una categoria con diritto di asilo politico.

### ONU

Nella [Convenzione di Ginevra del 1951](#) sono definiti i criteri per cui un individuo possa venire riconosciuto come rifugiato.

Il soggetto in questione ha diritto al diritto dell'asilo politico nel caso in cui abbia un motivo fondato per temere la persecuzione verso la propria persona a causa di discendenza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale oppure nel caso si trovi al di fuori del suo paese d'origine e **-a-** non voglia o non gli sia permesso avvalersi della protezione di determinato paese, o **-b-** non voglia o non possa ritornare alla propria terra d'origine, a causa di un timore fondato che possa essere perseguitato.

La Dichiarazione americana dei diritti e dei doveri dell'uomo del 1948 definisce il diritto di asilo. Tale testo recita: “*Ogni persona ha il diritto, nel caso in cui la ricerca non derivi dall'aver commesso reati comuni, di chiedere e ricevere asilo in territorio straniero, in conformità con le leggi di ogni paese e con gli accordi internazionali*”. [Testo integrale](#); lo spezzone in questione è l'articolo XXVII.

### UNHCR

UNHCR, ovvero l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, è una agenzia delle Nazioni Unite fondata nel 1950 che lavora per assistere e proteggere i rifugiati in ogni parte del mondo. Fornisce loro sia protezione internazionale che assistenza via beni materiali come acqua pulita, cercando di migliorare le loro disperate condizioni.

L'UNHCR fonda le proprie radici sulla convenzione sui rifugiati del 1951 e sul rispettivo protocollo del 1967.

## Africa

Nel 1969 l'Organizzazione dell'Unità Africana ha riconosciuto la Convenzione ONU del 1951, addirittura includendo ulteriori disposizioni. Queste riguardano il divieto di respingimento alla frontiera, l'asilo, l'ubicazione degli insediamenti di rifugiati, il divieto per i rifugiati di svolgere attività sovversive e il rimpatrio volontario.

Nel 1981 è stata promulgata una carta, poi entrata in vigore nell'1986, riguardante i diritti dell'uomo e dei popoli. L'articolo 12 ribadisce e rinforza il concetto di asilo politico, proferendo: *“Ogni persona ha il diritto, in caso di persecuzione, di ricercare e ricevere asilo in territorio straniero, conformemente alla legge di ciascun paese e alle convenzioni internazionali”*.

## Stati Uniti

Negli Stati Uniti, l'asilo può venir concesso sia a chi è già fisicamente presente o a chi arrivi, a patto che si qualifichi come rifugiato ai sensi dell'Immigration and Nationality Act.

Deve essere compilato il modulo I-589 entro un anno dall'arrivo. È possibile fare richiesta anche nel caso in cui si risieda nel paese illegalmente o nel caso di condanna per crimine, anche se in caso di reati gravi la richiesta potrebbe essere respinta a priori. A questo punto l'ufficio immigrazione degli Stati Uniti invierà una comunicazione che confermerà l'andamento a buon fine della richiesta, e la ricezione di ella. Inoltre, verrà programmato un appuntamento biometrico (anche per i bambini sopra i 14 anni). Entro 43 giorni, verrà fatta un'intervista presso un ufficio di asilo politico degli USA. Da 60 giorni da qui, la USCIS è tenuta ad emettere una decisione.

Nel caso di approvazione della richiesta di asilo, sia il richiedente che il coniuge e i figli minori possono richiedere la Green Card.

Dopo 5 anni, è possibile fare richiesta per ottenere la cittadinanza americana, a patto di aver mantenuto una buona condotta.

L'asilo politico è dedicato ai cittadini di paesi in condizioni precarie e forte instabilità sociale; nessun paese facente parte dell'UE soddisfa i requisiti necessari per la richiesta.

Come richiedente asilo non è concesso avere un lavoro, ma come rifugiato è possibile iniziare a lavorare sin dall'arrivo negli Stati Uniti.

### Immigration and Nationality Act

La legge sull'immigrazione e sulla nazionalità contiene diverse delle più importanti leggi riguardanti l'immigrazione. È contenuta nello United States Code, il quale è una collezione di tutte le leggi degli Stati Uniti.

## Italia

Il terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione recita: “Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”.

Dopo una sentenza della Corte di cassazione, il diritto di asilo in Italia è oggi definito dal decreto legislativo n.251/20076, modificato e perfezionato poi diverse volte negli anni successivi.

Grazie a questa normativa, il diritto di asilo attuale prevede una diversa intensità sia per i rifugiati a tutti gli effetti che per i soggetti che pur non essendo veri e propri rifugiati, correrebbero un gravissimo rischio di trattamenti inumani nel caso fossero rimpatriati nella loro terra d'origine.

A questo si aggiungono le misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali, come calamità naturali, conflitti o altri gravi eventi degni di nota fuori dall'Unione europea. Un permesso per calamità può essere rilasciato dal questore e ha valenza di 6 mesi; permette, inoltre, di lavorare.

## Dati

26.3 milioni di persone sono rifugiati, fino a metà 2020.

30 – 34 milioni di rifugiati sono bambini (vengono considerati tutti i minorenni).

A metà 2020 si contavano addirittura 4.2 milioni di persone attivamente in ricerca di asilo.

L'86% di tutti i rifugiati sono ospitati da paesi in via di sviluppo.

L'UNHCR stima che più di 80 milioni di persone siano state sfollate forzatamente da inizio a metà 2020.

Il 67% di tutti i rifugiati, quindi più di due terzi del totale, provengono da solamente 5 paesi.

1. La Repubblica Araba Siriana vanta 6.6 milioni di rifugiati.
2. Il Venezuela ne conta 3.7 milioni.
3. L'Afghanistan, invece, 2,7 milioni.
4. Il Sudan del Sud è quarto con 2.3 milioni.
5. Il Myanmar si classifica quinto con 1 milione di rifugiati.

Il 39% di tutti i rifugiati del mondo sono spartiti tra 5 paesi. L'Italia non è presente.

1. Turchia, 3.6 milioni persone ospitate
2. Colombia, 1.8 milioni
3. Pakistan, 1.4 milioni
4. Uganda, 1.4 milioni
5. Germania, 1.1 milioni

## Conclusione

In conclusione, io penso che dovremmo, tutti noi italiani, iniziare a informarci prima di parlare riguardo ad un argomento, e non viceversa. Spesso le cose non sono come vengono fatte passare in televisione e, specialmente, nei social media. Considerati i tempi, purtroppo ciò diventa sempre più difficile, soprattutto considerate le molteplici e spudorate menzogne che escono dalle bocche (o dai "cinguettii") della gente che dovrebbe guidare il nostro paese con trasparenza cristallina verso il proprio popolo.

## Sitografia

### Dati

[UNHCR – Statistiche globali dei rifugiati](#)

[UNHCR – Dati generali](#)



Italia

Rescue.org - Italia

Loc.gov – Legge sui rifugiati

Amnesty

hrw.org – politica recente